



Ci vogliono tappare la bocca...Sarà dura!



4 anni fa dovemmo vincere in tribunale per avere riconosciuto il diritto, già esplicitato sulle leggi in merito, per ogni singola RSU di indire assemblee sui posti di lavoro.

Non appena la vincemmo, esercitammo questo diritto/dovere ogni qualvolta ci veniva richiesto dai nostri colleghi. Rompendo quella brutta abitudine per cui ogni anno ai lavoratori e lavoratrici TIM avanzassero molte ore di permesso assemblea.

La possibilità inoltre di poter organizzare assemblee autonome, non assoggettate dai giochetti di biechi interessi di questo o quel sindacato, ha stimolato tutti a una pratica migliore in assemblea (delegati e lavoratori tutti partecipano di più), ma ancor più importante ha permesso una discussione e una circolazione più ampia sulle tematiche che ci riguardano : CCNL, Fusione, Vertenze di settore, TFR, repressione aziendale, L.104. Non più imbavagliate da una conduzione delle assemblee imbonitrice e dando maggiori possibilità di partecipare alle assemblee e dire ognuno la propria opinione.

Per tutti questi motivi che hanno fatto crescere una coscienza sindacale in azienda, la Telecom Italia nega di nuovo la possibilità, ai sindacati non firmatari delle aberrazioni che essa di concerto con i suoi servetti escogita, di indire delle assemblee libere e indipendenti dagli imbonitori e dai rapinatori del nostro salario.

Ancora peggio è l'essere consapevoli della complicità di coloro che sui propri manifesti non lesinano denari per agitare le parole "democrazia e diritti" ma che si compiacciono quando vengono lesi quelli altrui e salvaguardati, sulle spalle di noi tutti, solo i loro!

Per noi, per tutti coloro che ogni giorno non vogliono abbassare la testa, per tutti quei lavoratori e lavoratrici che quotidianamente lottano e difendono la loro dignità, la loro libertà di espressione e organizzazione, daremo battaglia per ribadire il diritto dei lavoratori a riunirsi sui posti di lavoro.

Invitiamo tutti a partecipare a questa battaglia per riaffermare criteri seri di democrazia e diritti non di privilegi e raccomandazioni.

Così come fu per il 2002, la eventuale vittoria sarà una vittoria di tutti, perché trattasi appunto di diritti basilari e di una democrazia sindacale minima sui posti di lavoro che oggi è negata da una azienda che vede il profitto come unico ideale, e un lavoratore inabile come un numero superfluo e improduttivo.

La sconfitta, sarebbe una sconfitta di tutti e tutte coloro che credono nella democrazia e nei diritti di chi lavora!

Lottare per la democrazia nei posti di lavoro non è un lusso,

ma è un'esigenza vitale, non più rinviabile. Non a caso è proprio laddove i lavoratori non possono esercitare i più elementari diritti di rappresentanza che crescono precarietà e sfruttamento.

Facciamolo insieme.

Troviamoci insieme per discutere ed organizzare iniziative che pongano un argine alla prepotenza delle aziende e per chiedere interventi legislativi chiari che ristabiliscano la democrazia violata nei luoghi di lavoro.

Roma, maggio '06

RSU Fimuniti-CUB

Voci Stonate – Gruppo Lavoratori (ex)TIM